

L'imprenditore Minuzioso e metodico La passione? Le immersioni

■ Metodico, minuzioso, tifoso dell'Inter e con la passione per le immersioni. Così viene descritto da amici e collaboratori, Carlo Bonomi, l'imprenditore a capo di Assolombarda dal 2017 ed ora presidente designato di Confindustria. A Bonomi è riconosciuta la capacità di fare rete anche con la politica, elemento importante per la fase della ricostruzione dopo i danni provocati dal coronavirus. Nato a Crema (Cremona) il 2 agosto del 1966, Bonomi è un imprenditore del settore biomedicale.

Laureato in economia e commercio ha iniziato la sua carriera professionale in uno studio di commercialisti per poi entrare nel settore medicale, prima come dirigente in una multinazionale farmaceutica, poi come investitore diretto, rilevando una società nella strumentazione per analisi di laboratorio. Nel 2013 l'avvio di Synopo, società che opera nel settore della strumentazione e dei consumabili per neurologia, di cui Bonomi è presidente del consiglio d'amministrazione. Nel

corso del suo lavoro, Bonomi ha prestato sempre grande interesse per la ricerca e il lavoro nelle imprese a elevato contenuto d'innovazione. Caratterialmente riservato, il presidente designato di Confindustria, è particolarmente attento all'agenda dei suoi appuntamenti dove arriva sempre con largo anticipo. Nei momenti di svago, oltre alle immersioni in mare in prossimità delle più belle isole del mondo, Bonomi mostra tutto il suo spirito conviviale tra musica anni '80 e cucina genuina.

Confindustria Carlo Bonomi è il nuovo presidente designato

Il numero uno di Assolombarda prevale sulla Mattioli: 123 voti a 60 «Coronavirus sfida tremenda, la politica sembra smarrita»

PAOLO RUBINO

■ ROMA Carlo Bonomi sarà il trentunesimo presidente di Confindustria, il leader che gli industriali hanno scelto per la missione più difficile, la «sfida tremenda» dell'emergenza che il Paese e le imprese stanno oggi vivendo. Far ripartire il mondo produttivo richiederà anche di tarare il confronto con «una classe politica che sembra molto smarrita», che sembra non avere «idea della strada che deve percorrere il Paese», e richiederà un ruolo di via dell'Astronomia «al centro del tavolo in cui la politica decide il metodo delle prossime riaperture delle attività economiche». Non è il giorno per un attacco al governo, così come «non è il momento di gioire», dice, per il ruolo che si appresta ad assumere: Bonomi accenna alla politica ed alla gestione dell'emergenza solo parlando a porte chiuse, agli industriali che subito prima lo hanno designato successore di Vincenzo Boccia. Come presidente di Assolombarda non è stato tenero con il Governo, come futuro presidente di Confindustria conferma una linea dirompente, come era attesa. Alzare la voce non è per nulla il suo stile, essere netto ed incisivo sì: «Credo che la strada di far indebitare le imprese non sia la strada giusta» dice delle misure di sostegno messe in campo. E sottolinea la mancanza di un metodo, dallo strumento «anacronistico» dei codici Ateco per individuare le attività essenziali da tenere aperte alla «proliferazione» dei comitati di esperti che «dà il senso che la politica

non ha capito, non sa dove andare». Una politica, dice, che ha esposto gli imprenditori «ad un pregiudizio fortemente anti-industriale che sta tornando in maniera molto importante in questo Paese. Io veramente non pensavo più di sentire l'ingiuria che le imprese sono indifferenti alla vita dei propri collaboratori». La frecciata è anche ai sindacati: «Sentire certe affermazioni mi ha colpito profondamente». E la linea che si preannuncia non è solo sull'attualità dell'emergenza Covid-19, è anche quella di una chiara distanza dalla politica di «provvedimenti come il reddito di cittadinanza e quota 100», di «aver smontato Industria 4.0», cose che hanno «vanificato» gli sforzi fatti sulla via della ripresa dopo la crisi del 2008. Con il lockdown la designazione di Bonomi alla presidenza di Confindustria è arrivata con il voto a distanza del consiglio generale, tramite una piattaforma informatica. Il consenso è molto ampio, conferma che non ha mai avuto rivali: vince con 123 voti la sfida con Licia Mattioli, che ne ottiene 60. Per l'elezione si dovrà ora attendere il voto in assemblea il 20 maggio (non è mai accaduto che abbia smentito il voto di designazione ndr). Il voto che ha designato Bonomi non segna più la netta spaccatura che era stata evidente nelle ultime due elezioni, decise da una manciata di voti, nel 2012 quando Giorgio Squinzi ha superato Alberto Bombassei (93 a 82) e nel 2016 quando Vincenzo Boccia è prevalso su Alberto Vacchi (100 a 91).



ASSOLOMBARDA Il presidente Carlo Bonomi.

CHI È CARLO BONOMI

Il nuovo numero uno di viale dell'Astronomia

Nato a Crema il 2 agosto 1966
Imprenditore settore biomedicale



Scelto come presidente designato di Confindustria



Superata Lucia Mattioli (imprenditrice del settore orafo e vicepresidente uscente)

Presidente della Synopo e delle controllate, Sidam e BTC Medical Europe
Guida il Gruppo tecnico per il fisco nella squadra di Vincenzo Boccia

Da giugno 2017 presidente di Assolombarda

Da luglio 2019 presidente della Fondazione Assolombarda

L'EGO - HUB



LE DICHIARAZIONI

«Voragine del Pil, riaprire in sicurezza Il tempo è nemico»

■ «Sono onorato per l'indicazione espressa dal consiglio generale di Confindustria - è il primo commento a caldo del presidente di Assolombarda, Carlo Bonomi -. Ovviamente, non è tempo di gioire. La condizione in cui versa l'impresa italiana è tale da far passare in secondo piano qualunque considerazione, auspicio e programma manifestato in precedenza. A 11 anni dalla crisi del 2008, l'Italia era ancora lontana dall'aver recuperato il livello di Pil e produzione industriale del pre-crisi. Ora si apre una nuova voragine. E poiché eravamo già in stagnazione, anche questa volta il colpo per l'Italia sarà peggiore di quello dei nostri competitor». Il presidente Bonomi rivendica con forza il ruolo di Confindustria.

«Deve essere al centro del tavolo in cui la politica decide il metodo delle prossime riaperture delle attività economiche - avverte -. Non abbiamo ancora dispositivi di protezione distribuiti in massa, non abbiamo tamponature a tappeto, non abbiamo indagini a cluster della popolazione sulla concentrazione dei contagi, né test sierologici sugli anticorpi, né tecnologie di contact tracing. Su queste basi abbiamo bisogno di una diagnostica precoce che ci consenta riaperture estese, sulla base di misure restrittive concentrate, invece, dove servono e dove sono giustificate. Questo è il modello di riapertura in sicurezza a cui dobbiamo puntare. Vanno be-

nissimo i comitati di esperti. Ma la loro proliferazione senza chiare attribuzioni non può essere uno scudo dietro cui nascondersi per rinviare decisioni che devono essere assunte su basi chiare, e con tempi rapidissimi. Senza calendari diversi da regione a regione».

Per Bonomi il tempo è nemico. «Non solo nei settori del turismo e della ristorazione ma anche più in generale della domanda interna - afferma -. Il tempo rischia di disattivare la nostra presenza nelle catene internazionali di fornitura e del valore. Il mondo ripartirà trainato da chi ne sarà protagonista». E aggiunge: «Serve dunque un calendario di ripresa in sicurezza metodologicamente chiaro, funzionale al raggiungimento di due obiettivi: riaprire la produzione perché solo essa dà reddito e lavoro, non certo lo Stato come molti vorrebbero dimenticando che non ha le risorse; e farlo evitando una seconda ondata di contagio, che ci porterebbe a nuove misure di chiusura a quel punto ancor più disastrose». Futuro e prospettive?

«Gli anni di fronte a noi - conclude Bonomi - devono essere vissuti da parte nostra con la stessa dedizione e passione civile che le imprese portarono nella ricostruzione italiana. Per questo, ci sarà bisogno dell'impegno di tutti. E insieme dovremo cambiare anche noi imprese, se vogliamo che cambi l'Italia».

r.eco.



Prima sosteniamo i tuoi progetti, poi li proteggiamo

Crédit Agricole ti consiglia il mutuo giusto per comprare casa e l'assicurazione per proteggerla.

PROTEZIONE CASA PIÙ

- ASSISTENZA E PROTEZIONE PER TE E LA TUA FAMIGLIA, 24 ORE SU 24
- CONTROLLO A DISTANZA DELLA TUA ABITAZIONE, ANCHE DA SMARTPHONE
- PROTEZIONE ANCHE PER I TUOI AMICI A QUATTRO ZAMPE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Protezione Casa Più è un prodotto di Crédit Agricole Assicurazioni S.p.A., società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Crédit Agricole Assicurazioni S.A. e appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assicurazioni Italia, iscritta all'Albo delle Società capogruppo al n. 057, distribuito dalle banche del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile presso le filiali e sul sito www.ca-assicurazioni.it. Premi gratuiti personalizzati sono disponibili presso le filiali e nella sezione del tuo Internet Banking. Informazioni valide a gennaio 2020. Le somme assicurate, i massimali, il premio e i limiti di indennizzo sono soggetti ad indicizzazione. L'elenco completo delle coperture e dei relativi indennizzi è disponibile sul set informativo. La Banca si riserva la valutazione dei requisiti necessari per l'attivazione dei prodotti oggetto dell'offerta.

È un prodotto di
CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

Distribuito da:
CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.